Comune di Martone

89040 - Prov. di Reggio Calabria

Tel 0964/51356 – Fax. 0964/419128 - www. Comune.martone.rc.it

Prot. n° 596 del 25.03.13

DECRETO N° 5/2013

OGGETTO: Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione.

IL SINDACO

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 265, avente ad oggetto "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110;
CONSIDERATO che la suddetta legge prevede, oltre all'Autorità Nazionale Anticorruzione che è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (Civit), di cui all'art. 13 del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, anche un responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;
VISTI i commi 7 e 8 dell'art. 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190, che testualmente dispongono:
"7. A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.
8. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.";
RITENUTO di mantenere individuazione di cui al comma 7, art. 1, della legge 6 novembre 2012, n. 190 in capo al segretario comunale, tenuto conto della organizzazione e dei livelli di responsabilità di questo ente;

VISTO, altresì, il comma 4 dell'articolo 34-bis del D.L.. 18 ottobre 2012, n. 179 recante *"Ulteriori misure urgenti per la crescita del paese",* così come inserito dalla legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, che differisce il termine di cui all'articolo 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190, al 31 marzo 2013;
EVIDENZIATO, infine, che il suddetto responsabile della prevenzione della corruzione dovrà provvedere anche:
"a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11.";
RITENUTA la propria competenza intendendosi qui integralmente richiamate le medesime considerazioni e motivazioni sviluppate dalla CIVIT, con la Deliberazione n. 15/2013 in tema di organo competente a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione nei comuni.
VISTA la legge 07.08.1990, n. 241, recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni;
VISTO il D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, recante: «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» e successive modificazioni;
VISTO il D. Lgs. 31 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190;
VISTA la circolare n.1 del 25 gennaio 2013, emanata dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
VISTA la Deliberazione n. 15/2013 della CIVIT;
TANTO premesso

D E CRETA

1. DI NOMINARE quale responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190, il Segretario Comunale dell'Ente nella persona della D.ssa Manuela Falduto;
2. DI DISPORRE che il Segretario Comunale svolga le seguenti funzioni:
I. elaborare la proposta di piano della prevenzione, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione (art. 1, comma 8,); i contenuti del piano, che caratterizzano anche l'oggetto dell'attività del responsabile, sono distintamente indicati nel comma 9 dell'art. 1;

II. definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8,);

III. verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1, comma 10, lett. a);

IV. proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, comma 10, lett. a);
V. verificare, d'intesa con il dirigente e/o responsabile di p.o. competente, ove possibile in relazione alla presenza delle professionalità in dotazione organica, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lett. b);

VI. individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c).
3. DI CONSIDERARE l'incarico affidato al Segretario comunale come funzione aggiuntiva alle competenze di legge;

4. DI COMUNICARE il presente provvedimento al'interessata ed a tutto i Responsabile di settore;
5. DI TRASMETTERE il presente atto alla CIVIT (segreteria.commissione@civit.it) **ed al Nucleo di Valutazione;**
6. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento:
- all'Albo Pretorio dell'Ente per 15 giorni a fini di generale conoscenza;
-in maniera permanente sul sito web del Comune, nella sezione "valutazione trasparenza e merito", con l'indicazione del responsabile pro tempore della prevenzione della corruzione e dell'indirizzo di posta elettronica al quale gli interessati possano richiedere informazioni e chiarimenti;

7. DI DISPORRE l'efficacia del presente decreto a far data dalla notifica al soggetto interessato
8. LA DURATA del presente Decreto non può eccedere il mandato amministrativo del sottoscritto Sindaco;

IL SINDACO
(PROF. GIORGIO IMPERITURA)

_____

PER PRESA D'ATTO
Dott.ssa Manuela Falduto

_____